

VOLTO SANTO

Un progetto premiato a livello nazionale

Un progetto tutto lucchese ha vinto la XII edizione del Premio Italia Medievale nella sezione multimediale. Dal 2004 il premio vuole sottolineare l'impegno di coloro che operano per la riscoperta di un'epoca per nulla buia come spesso si ancora vorrebbe far credere. Il progetto è Arvo- Archivio digitale del Volto Santo (archiviovoltosanto.org), nato con lo scopo di rendere liberamente fruibili materiali di studio e approfondimento, promuovendo al contempo la conoscenza del fenomeno storico e culturale del Volto Santo di Lucca in relazione al tema delle grandi vie di pellegrinaggio del medioevo. L'archivio ha preso vita lo scorso anno, partendo dalla creazione di un database su Internet dedicato alla raccolta di materiali di studio relativi al culto e alla storia della celebre icona lucchese.

Oltre a una bibliografia di numerose centinaia di titoli, tra studi e fonti, molti volumi e articoli sono liberamente consultabili online in formato pdf e altri ancora se ne stanno aggiungendo. Nella sezione iconografica,



Il Volto Santo - Foto ARVO - Per gentile concessione dell'Arcidiocesi di Lucca

recentemente introdotta, è poi raccolto e organizzato in modo sistematico e secondo criteri univoci un insieme di opere spesso pochissimo conosciute, e in qualche caso inedite, che meglio di ogni altra testimonianza danno una precisa misura della fortuna avuta dal Voto Santo.

Secondo un poema epico degli inizi del XIII secolo, Carlo Magno passò per Lucca, dove l'aveva condotto l'inseguimento di un vassallo ribelle, Uggeri il Danese. Il re dei Franchi - spiega il poema - si recò in San Martino, dove a quei tempi stava il Volto di Lucca,

quello che Nicodemo fece a Gerusalemme, e dopo avergli reso omaggio gli offrì un mantello d'oro lucente.

Il Volto Santo è citato anche da Dante Alighieri nella quinta bolgia dell'Inferno (canto 21), dove sono punite le anime dei barattieri, coloro che ricavano da

primi commentatori della Divina Commedia, pensava che nell'immaginario dantesco il magistrato lucchese si rivolgesse al Volto Santo per invocare soccorso: mediante la risposta secca dei demoni si alluderebbe al grande legame dei lucchesi «che hanno in continuo parlare lo lor Volto Santo».

Oggi siamo di nuovo qui, a parlare del Volto Santo in termini rinnovati, eppure sempre rispettosi della continuità storica e della tradizione culturale che vuole l'effigie quale cifra identitaria della città dopo secoli di venerazione.

Tra i partners si annoverano istituzioni lucchesi prestigiose come l'Archivio di Stato, l'Archivio storico diocesano di Lucca, la Biblioteca statale, il complesso museale e archeologico della cattedrale di Lucca, la Società italiana per lo studio del medioevo latino (SISMEL), l'Istituto storico italiano per il medioevo (ISIME), le università di Siena e Tours. Si deve poi aggiungere il patrocinio del Comune e dell'Arcidiocesi di Lucca. Il progetto è sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

una carica pubblica un profitto personale illecito. Un diavolo ha appena scaraventato un magistrato di Lucca nella pece bollente. Appena riemerge altri diavoli lo apostrofano: «Qui non ha loco il Santo Volto! Qui si nuota altrimenti che nel Serchio!». Francesco Buti, uno dei